



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2019



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO
Piazza Febei n. 3 - 05018 Orvieto (TR)

INDICE

✓ Premessa metodologica	pag. 2
✓ La storia	pag. 3
✓ Il quadro normativo	pag. 5
✓ Le disponibilità economiche	pag. 6
✓ Ripartizione delle risorse nei settori d'intervento	pag. 12
✓ L'attività Istituzionale	pag. 15
▪ Indirizzi operativi	
▪ Criteri strategici	
▪ Modalità di intervento	

PREMESSA METODOLOGICA

Il Documento Programmatico Previsionale ha la funzione, indicata dalle previsioni dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 5 agosto 1999 e dalla normativa di statuto, di individuare le risorse disponibili, di delineare le priorità programmatiche e di indirizzare l'attività della Fondazione nell'esercizio successivo.

Il Documento è stato, quindi, redatto tenendo presenti le disposizioni della Legge n. 448/2001 e del relativo Decreto attuativo (D.M. n. 150/2004) che prevedono che la Fondazione operi, in via prevalente, nei settori rilevanti, scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque, nell'ambito di quelli ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Il Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha effettuato tale scelta in occasione del Programma Pluriennale di Attività approvato nella seduta del 28 ottobre 2016, individuando quali comparti rilevanti, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, i seguenti settori:

- Arte, attività e beni culturali
- Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

Gli altri settori ammessi sono i seguenti:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Assistenza agli anziani.

Il Documento relativo all'esercizio 2019, inoltre, tiene conto delle linee strategiche che sono state tracciate nel citato Programma Pluriennale 2017-2018-2019 e ne rispecchia la filosofia, incentrata sulla concentrazione di gran parte delle risorse verso progetti rilevanti, che possono assumere natura pluriennale, al fine di consentire alla Fondazione di dare un reale contributo al miglioramento della qualità della vita del territorio di riferimento nei suoi vari aspetti: culturale, economico e sociale.

LA STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Orvieto, Ente pubblico economico, istituito su iniziativa di quaranta privati cittadini “con lo scopo di raccogliere il risparmio, al quale viene attribuita una rendita sicura, e di impiegarlo convenientemente presso operatori economici locali”.

La Cassa, nata il 17 novembre 1852 come da Rescritto Pontificio emanato da Papa Pio IX, inizia a funzionare il 2 febbraio 1853 con un capitale di scudi 300, suddiviso in 30 azioni da scudi 10 ciascuna, e con l'assistenza gratuita dei membri del Consiglio di Amministrazione; viene successivamente riconosciuta con Decreto Reale del 17 dicembre 1863, come Società Anonima.

Nel giro di pochi anni, una delle più piccole Casse di Risparmio d'Italia si afferma, con graduale, ma continua ascesa, e raggiunge una solidità tale che i frequenti sconvolgimenti politici non riescono a compromettere. Dopo l'Unità d'Italia, si registra un continuo aumento delle attività della Cassa, necessaria premessa per la realizzazione dello scopo precipuo della beneficenza; la prima erogazione è registrata nel bilancio del 1860, con scudi 60 versati “a prò dell'asilo infantile di Orvieto”. Anche il decoro cittadino non manca di richiamare la solerte attenzione dei dirigenti dell'Istituto, che finanzia la costruzione del Nuovo Teatro e l'installazione di un grande orologio in cima alla Torre del Moro.

Il secolo XIX si chiude con le notevoli elargizioni in favore delle feste centenarie del Duomo, del Congresso Eucaristico e della Mostra d'Arte Sacra. Nel 1913, la Cassa apre la sua seconda filiale nel Comune di Bolsena. Dal primo dopoguerra al 1953, anno del centenario, la beneficenza della Cassa prosegue con finanziamenti in favore del Comune di Orvieto per la realizzazione dell'Accademia di Educazione Fisica, di una Caserma per avieri, di una Scuola all'aperto e della torre campanaria del Palazzo del Capitano del Popolo, oltre alle annuali erogazioni a favore di enti assistenziali, collegi, orfanotrofi, asili e scuole di ogni genere, con particolare riguardo alle esigenze dell'Ospedale di Orvieto, al quale destina risorse per gli allestimenti interni e per strumentazione sanitaria all'avanguardia.

Dal 1960 al 1989, la Cassa si espande con altre cinque filiali; nel 1990 la Cassa di Risparmio di Roma entra nella compagine sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto, con una partecipazione pari al 40% del Fondo istituzionale della Cassa. Nel dicembre 1991, viene costituita la Società per Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto Spa, ai sensi della normativa di riforma del sistema bancario (c.d. legge Amato n. 218/1990), che prevede la separazione dell'attività imprenditoriale orientata al profitto dall'attività di assistenza e

sussidiarietà. Sono così nati due distinti soggetti: la Banca (società conferitaria), che svolge attività creditizia sul mercato e la Fondazione (Ente conferente), che prosegue le originarie finalità di interesse pubblico e di utilità sociale, grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio della società bancaria conferitaria di cui è azionista.

La Fondazione, quindi, trae il suo originario patrimonio dai frutti dell'attività bancaria resa prospera grazie all'impegno e all'operosità della comunità in cui la banca ha operato. E' per tale motivo che la Fondazione indirizza la sua azione, in via prevalente, verso i Comuni del circondario di Orvieto, in modo da restituire al territorio, sotto forma di utilità sociale, parte della redditività del patrimonio che la comunità ha permesso di accumulare nella gestione del risparmio.

IL QUADRO NORMATIVO

Dopo la lunga stagione di riforme, partita con la c.d. Legge Ciampi (L. 23 dicembre 1998, n. 461), proseguita con la c.d. Legge Tremonti (L. 28 dicembre 2001, n. 448) e culminata con le sentenze della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 che hanno ribadito la natura privata delle Fondazioni bancarie, nel corso del 2012 l'Assemblea dei Soci dell'ACRI ha approvato la Carta delle Fondazioni, un documento realizzato per tracciare le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le fondazioni, consentirà di valorizzare l'azione e rafforzare i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

In seguito a ciò, la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, nel corso del 2013, ha provveduto alla modifica dello Statuto e dei propri Regolamenti interni, con l'intento di adattare la propria regolamentazione ai principi contenuti nella medesima Carta.

Il 22 aprile 2015, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI, a cui ha aderito anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. Tale accordo ha segnato l'avvio di un'autoriforma delle Fondazioni, volta a rafforzare alcuni principi cardine dell'attività istituzionale (la diversificazione degli investimenti, l'autonomia ed efficacia della governance e la valorizzazione e trasparenza dell'attività erogativa).

In adempimento alle previsioni del Protocollo, la Fondazione ha avviato, nel corso del 2015, attraverso la creazione di un'apposita Commissione, una riforma del testo statutario, che si è completata nel corso del 2016, con l'approvazione del nuovo Statuto, e dei propri Regolamenti interni.

LE DISPONIBILITA' ECONOMICHE

La normativa vigente dispone che “le Fondazioni, nell’amministrare il patrimonio, osservano criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata” (art. 5, 1° comma, D.Lgs. 153/99).

Il Documento Programmatico Previsionale 2019 è stato, quindi, elaborato osservando i principi di economicità della gestione e di conservazione del valore del patrimonio, attraverso la previsione di impiego di quest’ultimo in strumenti finanziari, con adeguata redditività, e nel rispetto del principio della prudenza.

Per quanto riguarda la previsione delle risorse disponibili per l’esercizio 2019, essa è stata effettuata sulla base delle stime della performance della gestione del patrimonio, elaborate settimanalmente dagli advisor finanziari della Fondazione e dalle indicazioni formulate dalla Commissione della gestione del patrimonio, in attuazione delle linee generali di investimento indicate dal Consiglio di Indirizzo.

Si rammenta che, alla citata Commissione, partecipa stabilmente un membro esterno di elevata qualificazione tecnica.

Alla data del 31 agosto 2018 il patrimonio finanziario della Fondazione ammonta a circa 68 milioni di Euro circa, suddiviso in Immobilizzazioni finanziarie (23,8 milioni di Euro circa), Strumenti finanziari non immobilizzati (43,9 milioni di Euro circa), Crediti e Disponibilità liquide (0,3 milioni di Euro circa).

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la quota maggiore è rappresentata dalla partecipazione nella banca conferitaria Cassa di Risparmio di Orvieto Spa per 20,8 milioni di Euro circa, mentre la quota restante, pari a circa 3 milioni di Euro, è suddivisa tra le partecipazioni nella Cassa Depositi e Prestiti Spa, nella società strumentale Orvieto Arte – Cultura – Sviluppo Srl, nella Banca Popolare di Bari e nel Fondo di investimento chiuso Centro Impresa.

Tra gli Strumenti finanziari non immobilizzati, la quota maggiore è rappresentata dalla Gestione Patrimoniale Mobiliare 10300 affidata ancora oggi a Nextam Partners Sim Spa, per 27 milioni di Euro circa, mentre la quota restante è suddivisa tra il Mandato di gestione affidato a BNL – Gruppo BNP Paribas per 4,9 milioni di Euro circa, un portafoglio obbligazionario, per 5,5 milioni di Euro circa, cinque Polizze di capitalizzazione a premio unico sottoscritte con Aviva Vita Spa, per 5 milioni di Euro circa e due polizze – attualmente in fase di riscatto – stipulate con Generali Paneurope, per un controvalore pari a circa 1,5 milioni di Euro.

La Fondazione ha iniziato un percorso per l’individuazione di un nuovo advisor e gestore, in sostituzione di Nextam.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

'STRUTTURA DEGLI IMPIEGHI DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	23.786.540,16	NOTE
- Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	20.832.659,55	Dato al 31.08.2018
- Cassa Depositi e Prestiti Spa	2.253.051,20	Dato al 31.08.2018
- Banca Popolare di Bari	5.670,00	Dato al 31.08.2018
- Orvieto Arte - Cultura - Sviluppo Srl (in liquidazione)	195.159,41	Dato al 31.08.2018
- Fondo Centro Impresa (in dismissione)	500.000,00	Dato al 31.08.2018
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	43.949.329,90	NOTE
- Gestione Patrimoniale Mobiliare Nextam n. 10300	27.005.038,49	Report al 30.06.2018
- Gestione Patrimoniale Mobiliare BNL n. 80301165	4.916.956,19	Report al 30.06.2018
- Portafoglio obbligazionario	5.530.758,29	Report al 30.06.2018
- Polizze Aviva n. 8002626-27-28-29-30	5.000.000,00	Dato al 31.08.2018
- Polizza Generali LPS GP 99237 (in fase di riscatto)	992.288,23	Dato al 31.08.2018
- Polizza Generali LPS GP 99261 (in fase di riscatto)	504.288,70	Dato al 31.08.2018
CREDITI	55.999,95	NOTE
- Acconto IRES 2018	15.539,20	Dato al 31.08.2018
- Acconto IRAP 2018	2.966,00	Dato al 31.08.2018
- Acconto INAIL 2018	954,58	Dato al 31.08.2018
- Credito IRES DL 66/2014	244,59	Dato al 31.08.2018
- Crediti da gestione patrimoniale	36.295,58	Dato al 31.08.2018
DISPONIBILITA' LIQUIDE	206.508,89	NOTE
- Conto corrente CRO Spa n. 1100495	113.520,38	Dato al 31.08.2018
- Conto corrente Banca Prossima n. 147928	344,24	Dato al 31.08.2018
- Conto corrente BNL n. 4024	108,49	Dato al 31.08.2018
- Conto amministrato n. 59	91.235,21	Report al 30.06.2018
- Fondo cassa	1.300,57	Dato al 31.08.2018
TOTALE	67.998.378,90	

Per quanto riguarda l'esercizio 2019, l'ammontare delle risorse disponibili per l'attività erogativa viene individuato, nell'ambito del presente Documento, sulla base del bilancio preconsuntivo dell'esercizio 2018, predisposto con i dati disponibili al 31.08.2018.

Redditività

La redditività del portafoglio per l'esercizio 2018 è approssimabile, in via prudenziale, all'1,06% lordo (pari allo 0,78% netto). Dato, quest'ultimo, che potrebbe subire sensibili variazioni, in considerazione delle attuali tensioni dei mercati.

Il dividendo della Cassa Depositi e Prestiti Spa relativo al bilancio dell'esercizio 2017, è stato incassato nel mese di giugno 2018.

Gli interessi della polizza Generali n. 79261 sono stati incassati alla scadenza nel mese di giugno 2018, contestualmente alle sopravvenienze attive, dovute ai maggiori accantonamenti delle imposte relative alla polizza nel corso della sua durata.

Per prudenza, si è ritenuto opportuno non includere nessuna somma derivante dalla partecipazione nella Banca conferitaria.

Oneri di gestione

Gli oneri di gestione sono stati stimati sulla base dei dati disponibili al 31 agosto 2018, che sono stati proiettati alla chiusura dell'esercizio.

Al riguardo, si fa presente che, a partire dall'esercizio 2017, a seguito della delibera del Consiglio di Indirizzo del 7 settembre 2016, che ha posto in liquidazione la Società strumentale Orvieto Arte – Cultura – Sviluppo Srl, la Fondazione si è fatta carico di tutti gli oneri che, fino al 2016, erano di competenza della Società, riportando, così, all'interno della Fondazione tutte le attività affidate originariamente alla Oacs srl, in particolare le attività nell'ambito dei settori rilevanti.

A partire dal 2017, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha avviato una serie di provvedimenti validi ad attivare un significativo contenimento degli oneri, i cui effetti potranno essere visibili, a pieno regime, a partire dal corrente esercizio 2018.

Accantonamenti

La percentuale degli accantonamenti, relativi alla riserva obbligatoria ed al volontariato, è stata considerata costante rispetto agli ultimi esercizi.

* * *

Sulla base di tali previsioni e conformemente alle linee strategiche che sono state tracciate nel Programma Pluriennale 2017-2018-2019, l'obiettivo erogativo per l'esercizio 2019 è pari ad Euro 500.000.

STIMA RISORSE DISPONIBILI ESERCIZIO 2019
SULLA BASE DEL BILANCIO PRECONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2018

A) PROVENTI		705.561,19
Proventi da gestione patrimoniale Nextam (Previsione rendimento pari all'1,06% lordo)		307.071,57
Proventi da gestione patrimoniale BNL (Previsione rendimento pari all'1,06% lordo)		38.854,92
CDP Spa - Dividendo bilancio 2017 acquisito giugno 2018		260.188,52
Svalutazione valore azioni BPB		-2.205,00
Riscatto Polizza Generali		36.811,37
Ricavi attività commerciale		1.318,00
Sopravvenienze attive		63.517,58
Arrotondamenti attivi		4,23

B) ONERI		703.297,76
ONERI AMMINISTRATIVI		506.288,51
- <i>Compensi e rimborsi spese organi statutari</i>		115.303,00
- <i>Oneri per il personale</i>		126.170,75
- <i>Oneri per consulenti e collaboratori esterni</i>		58.347,86
- <i>Oneri per il servizio di gestione del patrimonio</i>		36.260,34
- <i>Interessi passivi e altri oneri finanziari</i>		3,24
- <i>Commissioni di negoziazione</i>		2.896,76
- <i>Ammortamenti</i>		73.069,95
- <i>Accantonamenti</i>		0,00
- <i>Altri oneri</i>		94.236,61
ONERI STRAORDINARI		1.917,19
IMPOSTE E TASSE		195.092,06

DISTRIBUZIONE AVANZO DI ESERCIZIO E UTILIZZO RISORSE PER ATTIVITA' EROGATIVA 2019	
C) AVANZO DELL'ESERCIZIO (A - B)	2.263,43
D) ACCANTONAMENTO A RISERVA OBBLIGATORIA	452,69
E) ACCANTONAMENTO PER IL VOLONTARIATO (L.266/91)	60,36
F) ACCANTONAMENTO RISERVA INTEGRITA' PATRIMONIO	0,00
G) RISORSE DISPONIBILI PER ATTIVITA' EROGATIVA 2019 (D - E - F)	1.750,39
H) STANZIAMENTI ATTIVITA' EROGATIVA 2019	500.000,00
I) FONDO STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI al 31.08.2018	1.058.774,76
L) UTILIZZO FONDO STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI (H - G)	-498.249,61
M) FONDO STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI al 01.01.2019 (I - L)	560.525,15

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE NEI SETTORI DI INTERVENTO

<u>RISORSE DISPONIBILI PER ATTIVITA' EROGATIVA 2019</u>	<u>500.000</u>
<u>SETTORI RILEVANTI</u>	
Arte, attività e beni culturali	100.000
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	80.000
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	100.000
TOTALE SETTORI RILEVANTI	280.000
<u>ALTRI SETTORI AMMESSI</u>	
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	20.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	150.000
Assistenza agli anziani	50.000
TOTALE ALTRI SETTORI AMMESSI	220.000

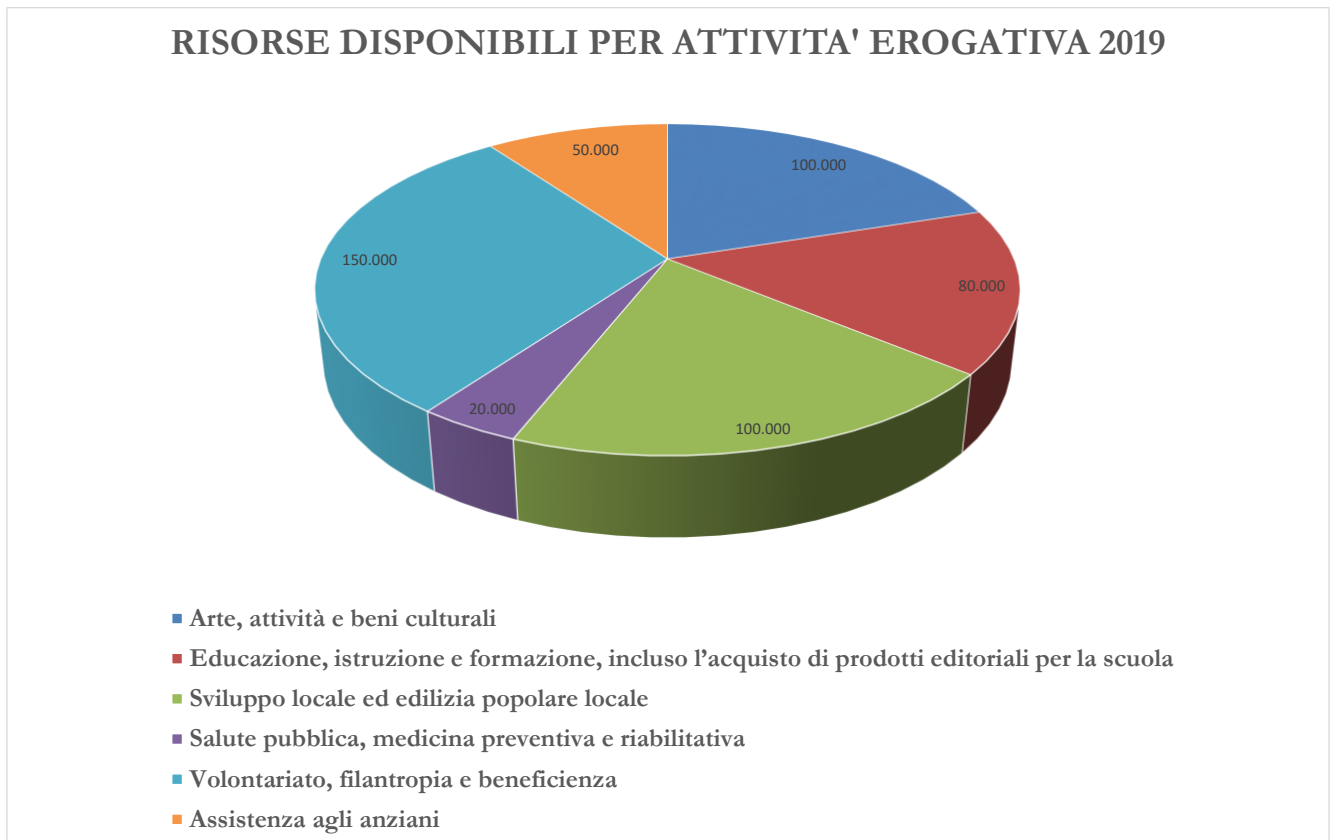
La ripartizione delle risorse disponibili è stata effettuata in misura equilibrata tra i tre settori rilevanti – “Arte, attività e beni culturali”, “Istruzione e formazione”, “Sviluppo locale” – prescelti tenendo conto dei programmi pluriennali, nonché sulla base di un criterio di rilevanza sociale, in relazione alla vocazione turistico-culturale del territorio di Orvieto, nonché alla necessità di contribuire allo sviluppo culturale e socio-economico della Città.

Le residue risorse sono state ripartite tra gli altri tre settori ammessi – “Salute pubblica”, “Volontariato, filantropia e beneficenza” e “Assistenza agli anziani” – cui la Fondazione attribuisce, da sempre, grande importanza, in quanto consentono di sovvenire alle esigenze delle categorie sociali più deboli.

La Fondazione destinerà, inoltre, una quota delle risorse per l’attività erogativa dell’esercizio al finanziamento di iniziative comuni con le altre Fondazioni di origine bancaria della Regione Umbria, nell’ambito dei progetti che verranno realizzati tramite la Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre.

Tale quota è calcolata sommando il 3% delle risorse destinate all’attività erogativa da parte di ciascuna Fondazione, il cui totale sarà poi ripartito, per ogni singola Fondazione, sulla base della tabella di ripartizione delle spese comuni che viene approvata ogni anno; tale procedura consente così di fissare, per ogni esercizio, un tetto massimo, per consentire alle Fondazioni di pianificare adeguatamente le loro attività.

Distribuzione delle risorse nei settori di intervento Anno 2019



L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Indirizzi operativi

L'operatività nell'ambito dei settori prescelti sarà orientata dai seguenti indirizzi operativi:

1) Arte, attività e beni culturali

- Interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte mobili in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico, dando la preferenza agli insiemi organici ed ai progetti mirati;
- Archeologia negli aspetti della ricerca, del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
- Valorizzazione dei percorsi culturali nel territorio;
- Biblioteche e archivi, dando la priorità alla sicurezza dei materiali, al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
- Recupero e valorizzazione della cultura materiale e dei luoghi della sua produzione;
- Allestimenti museali di istituti di nuova creazione e riallestimenti/ampliamenti dei musei già funzionanti, di cui sia riconosciuto il rilevante interesse culturale;
- Iniziative (mostre, convegni, attività didattiche, ecc.) finalizzate all'arricchimento culturale, con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza, al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale locale;
- Acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico culturale, finalizzate alla pubblica fruizione;
- Musica e attività teatrale, nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione, alla luce di progetti culturali garantiti da originalità e serietà di realizzazione;
- Attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed ambientale locale.

2) Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

- Progetti relativi alla promozione di attività formative extra-curricolari nell'ambito della formazione artistica, specie se raccordati con istituti di istruzione superiore (università, accademie, conservatori, ecc.) o con istituzioni, che, disponendo di personale adeguato, siano in grado di elaborare proposte significative (musei, biblioteche);
- Percorsi di formazione post secondaria non universitaria, a supporto di scuole tecniche, che mirino a perfezionare figure professionali richieste dalle realtà produttive caratterizzanti il territorio;
- Progetti relativi a corsi di orientamento per chi cerca lavoro o intenda cambiarlo, in prevalenza da destinare a persone diplomate o laureate;
- Progetti che privilegino l'imprenditorialità giovanile e, in particolare, femminile anche mediante il ricorso a stages;
- Progetti relativi all'integrazione scolastica di persone di lingua e cultura non italiana, in regola con i permessi di soggiorno, che provengano da singoli istituti o da amministrazioni territoriali;
- Progetti di informatizzazione degli istituti di istruzione superiore e di orientamento per le scuole inferiori;
- Progetti miranti a sostenere la promozione educativa e culturale dei giovani.

3) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- Progetti, anche in collaborazione con associazioni rappresentative di categorie economiche, finalizzati allo sviluppo economico del territorio;
- Progetti finalizzati a realizzare, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle categorie professionali, percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori impiegati nei settori economici.

4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitazione

- Interventi miranti a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio, anche mediante l'acquisto di macchinari e materiali.

5) Volontariato, filantropia e beneficenza

- Progetti volti a supportare le istituzioni dedicate agli strati più deboli della popolazione e le strutture di accoglienza di persone non autosufficienti;

- Progetti che, anche cercando di stimolare la generosità e l'altruismo, per quanto riguarda lasciti e legati, rivolgano attenzione agli aspetti connessi a portatori di handicap e, in particolare, alle penose situazioni che si creano dopo la scomparsa dei parenti o di chi si prende cura dei soggetti assistiti;
- Progetti volti a fornire aiuto di carattere psicologico, spirituale, assistenziale nei confronti di persone per le quali la situazione di malattia irreversibile evolva verso la fase terminale;
- Progetti volti a promuovere o a migliorare l'inserimento, nel contesto sociale e lavorativo, di soggetti con handicap e/o di soggetti in stato di disagio.

6) Assistenza agli anziani

- Progetti volti a supportare le istituzioni dedicate agli anziani.

Criteri strategici

Per quanto concerne i criteri strategici di ordine generale, ritiene di adottare i seguenti percorsi:

- a. intervenire nella logica della sussidiarietà rispetto alle finalità istituzionali degli enti pubblici;
- b. estendere quanto più possibile gli interventi dell'Ente, in modo equilibrato e differenziato, su tutto il territorio di riferimento;
- c. limitare la frammentazione delle risorse;
- d. favorire progetti che fungano da "moltiplicatori" di energie sociali, scientifiche e culturali;
- e. favorire, per quanto possibile, lo *start up* di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- f. coniugare la tradizione con l'innovazione. Quindi, favorire iniziative volte al rafforzamento di un ruolo internazionale per Orvieto, soprattutto nei campi nei quali possiede le più qualificate esperienze e le più radicate tradizioni. Agevolare anche l'apertura agli stimoli della società contemporanea, alle sperimentazioni ed alle ricerche più avanzate, favorendo lo sviluppo di strumenti di specializzazione che contribuiscano alla crescita di nuove attività sul territorio;
- g. salvaguardare e sviluppare le comunità locali e le iniziative della società civile;
- h. favorire progetti che comportino l'impegno e la formazione dei giovani;
- i. favorire interventi con effetti duraturi;
- j. privilegiare, per le iniziative progettate e realizzate da terzi, quelle sostenute da cofinanziamenti.

Modalità di intervento

Nel perseguire le proprie finalità, la Fondazione opera in attuazione delle modalità previste dal Regolamento dell'Attività Istituzionale, e precisamente:

- i. in via prevalente, mediante il finanziamento di progetti ed iniziative proprie, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati interessati;
- ii. sostenendo, quando possibile, progetti promossi da terzi nell'ambito dei programmi da essa individuati. Nell'ambito di tale modalità, effettua adeguate azioni informative finalizzate a stimolare la progettualità del territorio, procedendo poi ad una valutazione comparativa delle richieste a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta.

La filosofia del Programma Pluriennale è incentrata sulla concentrazione di gran parte delle risorse verso progetti rilevanti, che spesso assumono natura pluriennale, al fine di consentire alla Fondazione di dare un reale contributo al miglioramento della qualità della vita del territorio di riferimento nei suoi vari aspetti: culturale, economico e sociale.

Tale concentrazione verrà realizzata destinando almeno il 60% delle risorse disponibili in progetti propri e la residua parte verso progetti di terzi.

Nell'attività erogativa, la Fondazione destinerà, inoltre, una percentuale non superiore al 15% delle risorse disponibili per progetti di terzi per le piccole erogazioni di importo inferiore a € 1.500,00.